

Porfido, inchiesta della Corte dei Conti

La Procura vuol verificare se i criteri provinciali per calcolare i canoni annuali producano un danno alle casse dei comuni

di **Ubaldo Cordellini**

► TRENTO

La Procura della Corte dei Conti indaga sul sistema che regola i canoni di concessione delle cave di porfido. Il procuratore regionale Marcovalerio Pozzato ha aperto un'inchiesta sulla base di un esposto presentato dal coordinamento lavoratori del porfido e dal consigliere provinciale dei 5 Stelle Filippo Degasperi contro la Provincia e i comuni di Albiano, Lona Lases, Fornace, Baselga di Pinè e Cembra. Si vuol verificare se il canone delle concessioni non messe all'asta sia troppo basso. Sono già stati acquisiti numerosi documenti per cercare di ricostruire una vicenda assai intricata. L'indagine cerca di verificare se nell'attuale sistema per il calcolo del canone, vi sia un potenziale danno erariale. Secondo chi ha presentato l'esposto, infatti, il canone, che viene stabilito annualmente da una commissione prevista dalla legge dalla legge provinciale 7 del 1993, sarebbe calcolato all'interno di una forchetta con un minimo e un massimo. In questo modo, però, si impedirebbe alle casse pubbliche di massimizzare gli incassi. Questo sarebbe dimostrato dal fatto che le Asuc che hanno messo a gara le conces-



Una cava di porfido, la Procura vuol verificare se i canoni delle concessioni non messe all'asta siano giusti

sioni hanno ottenuto un canone anche di 9 euro al metro cubo, mentre il canone per le concessioni dei comuni sarebbe molto più basso, tra i 2 e 4 euro al metro cubo.

La Procura della Corte dei Conti vuole verificare proprio questo aspetto e vuol vedere

se questa differenza di canone, sempre che sussista veramente, abbia una qualche giustificazione. Il comune di Lona Lases nel 1994 aveva messo a gara la concessione per la cava Pianacci e la ditta che se ne è aggiudicata la coltivazione ha pagato in media negli anni

6,36 euro al metro, mentre il canone per le concessioni storiche, quelle non messe a gara, si aggirerebbe sui 2 euro e 20 centesimi. Per dare un'idea dei margini, il materiale grezzo «tout venant» viene venduto anche sopra i 40 euro al metro cubo.

Ma L'esposto prende di mira anche il sistema delle concessioni. In particolare viene presa di mira la proroga delle concessioni fatte in base all'articolo 33 della legge provinciale 6 del 2006 e della nuova legge provinciale 1 del 2017. Secondo Degasperi e i lavoratori

del porfido queste norme tenderebbero a evitare la messa all'asta delle concessioni producendo un ulteriore danno erariale non indifferente.

La Procura della Corte dei Conti adesso dovrà orientarsi in tutta questa selva di norme.